

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA PER GLI AVVOCATI ISCRITTI NEGLI ORDINI FORENSI DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA

APPROVATA DALL'ADUNANZA PLENARIA DEI CONSIGLIERI DELL'ORGANO
DISCIPLINARE IN DATA 28 gennaio 2025

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Nazionale Forense
Ill.mi Sig.ri Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati appartenenti al Distretto
della Corte d'Appello di Milano
Ill.mo Sig. Presidente ULOF

Sottopongo all'attenzione delle SS.LL. la relazione conclusiva circa l'attività del
Consiglio Distrettuale di Disciplina per il secondo anno della consiliatura (2024).

L'anno appena conclusosi è iniziato con la prematura, dolorosa, scomparsa del
giovane Collega Avv. Gianluca Madè, Consigliere eletto dal Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Sondrio, cui va il commosso ricordo di chi scrive, dell'intero
Consiglio, e del personale amministrativo.

Nell'esposizione, ritengo utile esordire con i dati numerici, oggettivi e significativi
dell'attività svolta.

Fascicoli pervenuti dal **01/01/2024** al **31/12/2024** n. **791** (a fronte di 826 nel 2023)

- a) Sedute Plenarie: **9**
- b) Fascicoli pendenti da assegnare a Sezione
 - fasc. n. 4 del 2019 (contro i 378 pendenti a conclusione del 2023); -
 - fasc. n. 60 del 2020 (contro i 328 pendenti a conclusione del 2023)
 - fasc. n. 241 del 2021 (il dato del 2021 relativo al termine dell'anno 2023 era inferiore, unicamente perché, in attesa del caricamento a sistema delle deduzioni ex art. 11 Reg. CNF n. 2/14, una parte dei procedimenti risultava ancora da esaminare)
 - fasc. n. 109 del 2022 (contro i 167 pendenti a conclusione del 2023) -
 - fasc. n. 197 del 2023 (anche in questo caso il dato è leggermente superiore a quello esposto a conclusione dell'anno 2023, in quanto al momento della stesura della precedente relazione non erano ancora stati esaminati tutti i fascicoli dell'anno)
 - fasc. n. 196 del 2024
- c) Archiviati in seduta plenaria fasc. n.1.120 (contro i 657 dell'anno precedente)
di cui n. 255 per intervenuta prescrizione
- d) Archiviati in Sezione fasc. n. 241 (contro i 273 dell'anno precedente)
di cui n. 65 per intervenuta prescrizione
- e) Richiami verbali plenaria n. 131 (contro i 67 dell'anno precedente)
- f) Richiami verbali sezione fasc. n. 18 (34 nell'anno precedente)

- g) Fasc. con verb. Sez. approvazione art. 16 n. 92 (47 nell'anno precedente)
- h) Fasc. con rinvio a giudizio e ud. disc. fissata n. 48 (dato identico all'anno precedente)
- i) Definiti con decisioni disciplinari fasc. n. 38 (45 nell'anno precedente)
di cui :
 - n. **11** - **censura**
 - n. **3** - **avvertimento**
 - n. **12** - **sospensione**
 - n. **3** - **radiazione**
 - n. **6** - **N. L. a P.**
 - n. **2** - **richiamo verbale**
 - n. **1** - **N.L.a P. per intervenuta prescrizione**
- j) Procedimenti sospesi disciplinarmente art. 54 L.P. n. 4
- k) Ricorsi al CNF avverso decisioni disciplinari: n. 12

per un totale di n. **1.548 fascicoli definiti** (contro i 791 sopravvenuti; prosegue, e si incrementa, il trend di erosione dell'arretrato).

Questi numeri così importanti sono stati resi possibili grazie alla costante collaborazione del personale di segreteria, che a sua volta si è distinto nello svolgimento di imponente attività nelle attribuzioni di propria competenza.

Infatti, nel corso dell'anno 2024, da parte della Segreteria del CDD, sono stati eseguite ben **2.697 notifiche di provvedimenti definiti**; tenendo in conto solo i provvedimenti di archiviazione e di richiamo verbale, la Segreteria ha notificato:

1.076 provvedimenti di archiviazione adottati in Assemblea Plenaria

200 provvedimenti di richiamo verbale adottati in Assemblea Plenaria

1.271 provvedimenti di archiviazione adottati in Sezione

150 provvedimenti di richiamo verbale adottati in Sezione.

Questi risultati, come detto, sono stati resi possibili anche grazie alla applicazione stabile ed effettiva presso la Segreteria del CDD di cinque impiegati amministrativi, disposta dal Consiglio dell'Ordine Distrettuale, con cui si mantiene un costante rapporto di proficua collaborazione.

A questo proposito va fin d'ora osservato che verosimilmente i risultati di tale rilevanza difficilmente potranno ripetersi per l'anno testè iniziato, a causa della riduzione di due unità del personale amministrativo, determinata dalla intervenuta scadenza dei loro contratti di lavoro a termine, non rinnovabili.

Oltre a ringraziare quindi Sara Mebrahtu e Angela Biamonte per l'impegno profuso in questi anni, non può che segnalarsi la perdita non solo della loro forza lavoro in termini di unità, ma soprattutto la perdita della loro professionalità, acquisita con gli anni.

Si cercherà di fare fronte con le residue forze presenti in Segreteria, impegnate non solo nell'attività testè descritta, ma anche nel riscontro di centinaia di prese di contatto, scritte e telefoniche -non sempre urbane e continenti- di esponenti che chiedono notizie e, dispiace dirlo, talvolta persino di avvocati segnalati che avanzano nei confronti del personale di Segreteria ingiustificate pretese con atteggiamento talvolta poco rispettoso.

Si confida nell'alleggerimento della procedura disciplinare, emerso unanimemente come assoluta necessità anche in seguito alle approvazioni delle mozioni da parte del Congresso Nazionale Forense del dicembre 2024.

Va segnalato che, sempre grazie alla collaborazione fattiva con il Consiglio dell'Ordine Distrettuale ha preso il via la procedura informatica mediante la quale l'Avvocato segnalato, che già inseriva direttamente a sistema senza il coinvolgimento della Segreteria le proprie deduzioni preliminari ex art. 11 Reg. CNF n. 2/14, ora procede autonomamente e con le medesime modalità anche all'inserimento delle deduzioni difensive ex art. 15 ed ex art. 17 del medesimo plesso regolamentare.

Grazie all'impegno personale di S.E. il Presidente della Corte d'Appello di Milano Dott. Giuseppe Ondeì, cui va il ringraziamento personale di chi scrive e dell'intero Consiglio, è certamente migliorata la facilità di accesso agli atti dei procedimenti penali pendenti a carico di iscritti, laddove questa sia necessaria per acquisire elementi di conoscenza rilevanti ai fini della decisione disciplinare.

Sotto questo profilo, come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, si confida, nell'ambito della auspicata imminente riforma della legge professionale forense, nella modifica della previsione dell'attuale art. 51 della Legge 247/2012 che prevede l'obbligo per l'Autorità Giudiziaria di notificare il Consiglio dell'Ordine di appartenenza di un avvocato sottoposto a procedimento penale, al termine di ogni grado di giudizio.

Attesa l'autonomia del procedimento disciplinare, ma soprattutto l'indipendenza del decorso della prescrizione dell'azione disciplinare -che non è soggetta a pregiudiziale penale- è auspicabile che in prospettiva di riforma si preveda l'anticipazione dell'obbligo di comunicazione al momento di chiusura delle indagini preliminari, contestualmente all'invio dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p..

L'esperienza dei passati due anni di consiliatura ha consentito di constatare come, paradossalmente, proprio per i più gravi fatti di rilevanza penale, laddove questi costituiscano un illecito istantaneo, la comunicazione rimessa al momento dell'esercizio dell'azione penale o, come più frequentemente avviene, al termine del primo grado di giudizio sia pervenuta in limine con la consumazione della prescrizione prevista dall'art. 56 L. 247/12 (prescrizione che, se anche si riesce a prevenire nella definizione del primo grado di giudizio, inevitabilmente viene poi raggiunta nel grado di appello o avanti alle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione).

In sostanza, proprio per i fatti più rilevanti e gravi, deve assolutamente prevenirsi la perdita di preziosi mesi, quando non anni, nella acquisizione della notizia che costituisce (anche) illecito disciplinare. E ciò proprio a tutela del prestigio e dell'onorabilità dell'intera classe forense e del suo leale apporto allo svolgimento dell'attività giurisdizionale, valori cui è presidiato l'intero complesso normativo deontologico, sostanziale e procedurale.

Ottima è stata l'interlocuzione con il Consiglio Nazionale Forense ed in particolare con la Consiglieria delegata per i rapporti con i CDD, l'Avv. Paola Carello; utilissime le occasioni di confronto su singoli temi organizzate dal CNF con i Presidenti ed i Consiglieri Segretari dei singoli Consigli Distrettuali.

Carente è invece, purtroppo, l'interlocuzione con l'ULOF, che sarebbe del tutto auspicabile quanto meno affinché i due Consigli Distrettuali della Lombardia venissero coinvolti nelle discussioni e nella trattazione di temi che hanno ad oggetto la deontologia ed il relativo procedimento disciplinare.

Quale punto forse non esattamente diplomatico -ma le relazioni del Presidente non possono, ad avviso di chi scrive, limitarsi ad una descrizione onirica in contrasto con la realtà-, mette conto evidenziare come i pur eccellenti risultati raggiunti siano ascrivibili al merito della stragrande maggioranza dei Consiglieri eletti dai singoli Ordini circondariali e distrettuale, dovendosi però amaramente constatare come ciò non possa affermarsi di tutti i Colleghi Consiglieri in eguale misura. La consultazione del sistema informatico consente di verificare come la produttività di alcuni Colleghi sia ben al di sotto del limite della sufficienza, e come da parte degli stessi la partecipazione alle Assemblee Plenarie o alle riunioni di Sezione sia sempre più diradata.

Naturalmente, la constatazione è del tutto scevra da qualsiasi elemento di valutazione negativa o di critica da parte di chi scrive, ben potendosi ciò attribuire a gravosi impegni professionali o personali.

In tal caso, però, si ritiene che il senso di responsabilità verso l'istituzione forense che il Consiglio di Disciplina rappresenta (e ciò anche in ossequio alla previsione di cui all'art. 69 comma 1 del Codice deontologico Forense) imporrebbe una attenta riflessione prima di proporre la propria candidatura, oppure, alla luce di mutati scenari professionali, l'adozione di una scelta responsabile che lasci il posto a Colleghi che possano garantire un maggiore e più costante apporto all'attività del Consiglio.

In conclusione, desidero ringraziare l'intero Ufficio di Presidenza -gli Avvocati Renato Cogliati, Diego Guarnieri e Stefania Farnetani- per la costante quotidiana collaborazione; i Presidenti ed i Segretari delle singole Sezioni, artefici di un costante lavoro silenzioso produttivo dei risultati illustrati; nonché indirizzare un ringraziamento individuale al personale addetto alla Segreteria, Piera Scarpinato, Marco Paleari, Sara Mebrahtu, Astrid Lamagna, Angela Biamonte e Simona Soldano.

A Sara Mebrahtu ed Angela Biamonte che, come detto, hanno cessato il loro rapporto lavorativo per scadenza del termine, un saluto affettuoso con la constatazione che avvertiremo la loro mancanza non solo sotto il profilo professionale, ma anche e soprattutto per quello umano.

Milano, 28 gennaio 2025.

IL PRESIDENTE CDD

Avv. Aldo Bissi

